

Pensioni **Quota cento:** **presentate** **700 domande** **a Parma**

■ «Quota cento», ci siamo. Con l'arrivo del mese di aprile si è aperta la prima «finestra» che consente di andare in pensione ai lavoratori che abbiano raggiunto almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi versati. Una opportunità riservata ai lavoratori del settore privato: dipendenti, artigiani, commercianti e coltivatori. A Parma finora sono state presentate 700 domande di pensione. I dipendenti pubblici potranno aggiungersi a partire da agosto.

Le richieste di pensionamento sono numerose in tutta l'Emilia-Romagna. I dati dell'Inps sono aggiornati al 27 marzo e rendono l'idea della situazione. Fino ad oggi da Bologna sono arrivate 1.773 domande. È il maggior numero di richieste di pensione grazie a Quota cento in regione. Seguono Modena con 1.122 domande, Reggio Emilia (832) e Parma con 700 richieste. La maggior parte delle domande arriva da persone che fanno lavori usuranti. Nel 40% dei casi, però, le richieste sono arrivate dai settori sanità, scuola ed enti locali. Da ieri, inoltre, altri 1.956 lavoratori dell'Emilia-Romagna potranno andare in pensione grazie a Quota cento: 1.711 uomini e 245 donne.

La Cgil intanto critica l'Inps per la «straordinaria efficienza messa in campo». A giudizio del sindacato, l'istituto «tratta i propri utenti con due pesi e due misure». «Si è persino provveduto ad effettuare un'elaborazione speciale - dice la Cgil - per mettere in pagamento le pensioni con valuta il 01/04/19, derogando le normali disposizioni. Un pensionando "legge Fornero" perché deve aspettare l'effettiva avvenuta cessazione di lavoro? Se fossimo in un Paese normale i cittadini avrebbero gli stessi doveri e diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

